

---

Sintesi

**PROGETTO**

**“Punti Vendita Sicuri”**

---

(Maggio 2019)

## Sintesi Progetto “Punti Vendita Sicuri”

### *Premessa*

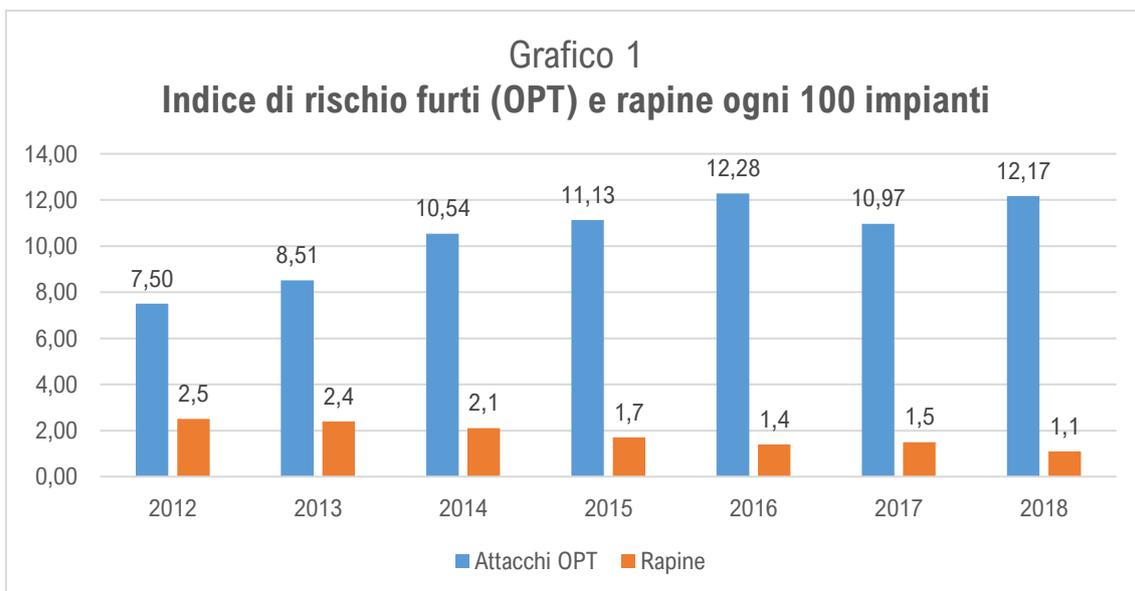
Nel corso degli ultimi 5 anni si è registrato un crescente numero di atti illeciti a danno degli impianti di distribuzione carburanti. Il fenomeno ha riguardato soprattutto furti di contante. Parallelamente alla diffusione delle apparecchiature self-service per il rifornimento non assistito è cresciuto, sebbene con diversa caratterizzazione geografica, il numero di attacchi agli accettatori di banconote nei punti vendita. Gli attacchi avvengono spesso con modalità molto “aggressive” che determinano rischi elevati per i gestori, la sicurezza e l’ambiente, oltre a causare danni ingenti alle strutture del punto vendita, che spesso superano l’importo del contante rubato, determinando peraltro l’interruzione del servizio alla clientela e tempi lunghi di ripristino (da qualche giorno a una settimana).

Unione Petrolifera ha intrapreso con le Aziende associate e con tutte le componenti della filiera interessata, diverse misure di contrasto all’illegalità e di tutela dei gestori e della clientela. In quest’ottica ha, altresì, portato all’attenzione del Governo e delle Forze dell’Ordine il fenomeno anche per le sue implicazioni legate spesso alla criminalità organizzata, al finanziamento di altre attività illegali e all’impatto reale che ha sulla sicurezza percepita.

### *Il monitoraggio*

Le aziende petrolifere, tramite l’Associazione, hanno attivato da anni un monitoraggio degli atti illeciti che colpiscono la propria rete carburanti. Dal monitoraggio è emerso negli anni un progressivo calo delle rapine, anche se nei primi mesi del 2019 risulta una recrudescenza del fenomeno. Diversamente i furti, tramite gli attacchi agli accettatori di banconote (cd. OPT - Outdoor Payment Terminal), hanno avuto un andamento in costante crescita dal 2011 (660 attacchi con indice di rischio 5,42 furti ogni 100 impianti) fino ad un massimo di 1.287 nel 2016 (indice di rischio 12,28). Ciò ha portato il settore a mettere in campo azioni di contrasto sempre più importanti. A seguito di tali azioni, nel 2017 per la prima volta si è registrata una diminuzione degli attacchi, scesi a 1.130, e l’Indice di rischio si è ridotto passando a 10,97, anche se nel 2018 si è

registrato una recrudescenza del fenomeno (v. Grafico 1). Ciò nonostante l'indice del settore rimane di oltre sette volte più elevato di quello registrato negli altri settori dotati di ATM, quali poste e banche. È quindi molto importante proseguire e potenziare l'attività di prevenzione e di contrasto.



Fonte: elaborazione dati UP

Riguardo alla distribuzione territoriale, la rilevazione evidenzia un fenomeno concentrato in alcune regioni: Lazio, Puglia, Emilia Romagna, Lombardia, sempre in testa negli anni monitorati, mentre nel 2017 il fenomeno si è presentato in maniera rilevante anche in Abruzzo.

Per quanto riguarda le Province, Chieti risulta quella a più alto rischio, con un livello di rischio pari a 57,8 attacchi ogni 100 distributori. Seguono le province di Bari (32,9), Catania (20,5), Roma (20,2), Ascoli Piceno (18,9) e Barletta-Andria-Trani (15,3).

### Descrizione dei fenomeni

Le **rapine**, pur essendo state fino al 2018 un fenomeno in diminuzione, rimangono un tema su cui si intende mantenere la massima attenzione dati gli evidenti e correlati rischi per l'incolumità dell'esercente/gestore e della clientela.

In passato, la rapina si caratterizzava per le modalità eclatanti con cui era compiuta, in genere da bande organizzate e armate. Oggi a compiere la rapina sono soprattutto delinquenti occasionali, rapinatori non professionisti armati di armi da taglio, non dissuasi dai vari sistemi di sicurezza, che agiscono accontentandosi di un modesto bottino. Date le implicazioni di tali azioni criminali occorre costantemente monitorarne l'evoluzione.

La gran parte delle rapine ai danni dei punti vendita è di tipo “mordi e fuggi” (hit and run), in cui il rapinatore si avvicina al gestore, o presso il punto vendita o più raramente durante il trasporto del contante in banca, facendosi consegnare il denaro sotto la minaccia di un'arma.

Alcune caratteristiche della rapina ai danni dei punti vendita restano invariate negli anni, in particolare:

- la durata delle rapine è di pochi minuti (da uno a tre);
- le rapine si concentrano nella fascia oraria compresa tra le 17 e le 19 e comunque vicino all'orario di chiusura del punto vendita che rappresenta l'orario con maggior accumulo di denaro;
- le armi utilizzate sono prevalentemente armi da taglio, anche se sono stati segnalati diversi casi di rapine con armi da fuoco.

I frequenti **furti** di contante attraverso attacchi agli accettatori di banconote (cd. OPT Outdoor Payment Terminal) sono da ricondurre all'alta appetibilità degli stessi, dovuta alla loro operatività h24, alla localizzazione periferica o in aree isolate con ampie fasce orarie non presidiate (in particolare nei giorni festivi), all'alta redditività per singolo attacco con disponibilità immediata di contante anonimo. Le tecniche sono le più svariate ma in diversi casi il furto è stato perpetrato con modalità tipiche della criminalità organizzata ad alta efficacia operativa (l'asportazione dell'OPT avviene nel giro di pochi minuti). Il singolo furto è di entità intorno ai 10.000 euro e spesso determina danni ingenti alle strutture (> 50.000 euro).

L'elevato numero di eventi, in media più di 3 al giorno, genera forte preoccupazione nel settore.

Gli attacchi vengono effettuati prevalentemente in p.v. ubicati sulla viabilità extraurbana, strutturati con più pompe di erogazione connesse al medesimo accettatore di banconote. Avvengono generalmente al termine del fine settimana e nelle ore notturne, cioè nelle fasce temporali in cui vi è maggiore disponibilità di contante (tra le ore 23 e le 2). Vi è stata un'evoluzione del modus operandi: gli attacchi con abbattimento o sradicamento del terminale, fino a pochi anni fa di gran lunga prevalenti, sono stati affiancati, a partire dal 2016, dagli attacchi tramite taglio/smontaggio del lettore di banconote e successiva aspirazione/cattura delle banconote contenute all'interno del terminale.

### *Cosa si è già fatto: misure di prevenzione/contrasto attivate*

Per il contrasto di tali fenomeni sono già state adottate diverse misure sostanzialmente riconducibili a due tipologie di intervento:

- ✓ di tipo gestionale/comportamentale per aumentare la cultura della security tra gli operatori p.v. e promuovere procedure per la riduzione del contante presente sia in cassa che nel terminale di piazzale.
- ✓ di tipo tecnologico, volte ad aumentare la resistenza degli accettatori e la pronta attivazione dei sistemi di allarme aggiuntivi;

Da esperienze di campo è stato rilevato che, ove presenti apparecchiature di TVCC (videosorveglianza), le stesse non hanno avuto effetto deterrente. Le telecamere TVCC sono invece state molto utili nel comprendere la dinamica degli eventi, consentendo di ricostruire per i terminali modalità di attacco sempre più invasive ed efficaci, messe in pratica da bande organizzate anche consistenti (10-12 elementi con 3-4 mezzi a disposizione) e in qualche caso la registrazione ha concorso all'identificazione dei criminali.

La collaborazione proattiva a tutti i livelli, con le Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza) si è dimostrata già in altri casi la misura più efficace nel ridurre gli attacchi criminali.

## Proposte

Unione Petrolifera ritiene importante intervenire con la collaborazione di tutta la filiera in modo più incisivo attraverso:

### Misure comportamentali

- Definire Linee guida comportamentali in caso di rapina anche con il supporto delle Associazioni dei gestori, per aumentare la cultura della security tra gli operatori dei p.v. e promuoverne l'adozione con lo scopo in primo luogo di salvaguardare l'integrità fisica dei gestori e dei clienti;
- Promuovere l'adozione a livello aziendale di Linee guida per la gestione ottimale del contante riducendone le giacenze;
- Rendere il pagamento elettronico sempre più appetibile rimuovendo gli ostacoli ancora presenti nella filiera del pagamento per completare l'attuazione del progetto Unione Petrolifera "Zero Contanti".

### Misure di prevenzione strutturali

- Definire Linee guida UP/ACISM (Ass. costruttori apparecchiature per la rete carburanti) che, sulla base dall'analisi congiunta delle diverse tipologie di attacco, promuova modalità di progettazione e installazione delle attrezzature più resistenti, anche nell'ambito degli interventi per la digitalizzazione dei P.V.;
- Definire Linee guida per favorire l'utilizzo ottimale delle attrezzature di contrasto (circuiti TVCC /sistemi di allarme/miglioramento resistenza accettatori, ecc.) anche sulla base delle best practices di settori analoghi.

Al fine di sviluppare tali attività è importante delineare best practices:

- intensificando il confronto periodico e strutturato con altri settori interessati al fenomeno (Banche, Postitaliane, OSSIF, Presidio antifrode ecc.);
- avviando il confronto con ANIE Sicurezza e con Ania per individuare possibili sinergie.

È fondamentale, inoltre, la collaborazione con Prefetture e Forze dell'Ordine:

- Attivando sinergie sistematiche, anche di tipo informativo, con il Ministero Interno, le Prefetture e le Forze dell'Ordine al fine di concorrere a fare un quadro più possibile dettagliato degli attacchi criminali;
- Promuovere forme di collaborazione con le Prefetture nelle aree geografiche più colpite per contrastare il fenomeno, anche attraverso partecipazione diretta ai Comitati per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, se ritenuto utile.
- Avviare iniziative di formazione congiunta pubblico/privato volta a promuovere la "sicurezza partecipata" mettendo a disposizione il patrimonio informativo disponibile in termini di monitoraggio eventi e di modalità.

Infine, occorre valutare l'opportunità di proporre, attraverso un intervento normativo, l'inasprimento delle pene per problemi di sicurezza e ambientali.